



Laboratorio Nazionale “Giovani e Cultura: Il Lavoro”

Roma, 13-15 febbraio 2009

Durante il laboratorio i giovani hanno sottolineato come i temi riguardanti la vita quotidiana delle persone quali, ad esempio, il lavoro, dovrebbero entrare maggiormente nella catechesi, nell’annuncio, nella predicazione. La logica dell’Incarnazione, l’aderenza del Vangelo ai veri problemi delle persone, deve governare ogni azione pastorale; i sacerdoti e, in prospettiva i seminaristi, dovrebbero aiutare i laici a vivere una spiritualità fondata sulla santificazione attraverso il lavoro ed i normali impegni quotidiani. Il lavoro è luogo e strumento di santità; anche Dio ha lavorato.

Il lavoro è infatti indispensabile per l'uomo e fa parte della sua stessa vita, è una vocazione; esso comporta un’assunzione di responsabilità altrettanto fondamentale che tante persone sottovalutano o non riescono a percepire, aspirando al "posto" di lavoro piuttosto che al "lavoro".

Riuscire ad ottenere un lavoro non è il punto di arrivo ma di partenza.

Nel lavoro lo Spirito Santo e la Divina Provvidenza operano in modo talvolta imprevedibile.

In più momenti si è affermato che il tema pastorale del lavoro debba essere affrontato in modo integrato da molteplici soggetti pastorali. A livello diocesano si potrebbe arrivare a tavoli permanenti con la partecipazione di istituzioni civili ed altri enti; il Progetto Policoro è un esempio virtuoso e una realizzazione concreta della collaborazione fra Servizio per la Pastorale Giovanile, Caritas e Ufficio per i problemi sociali e il lavoro a cui si aggiungono aggregazioni laicali, ecclesiali e civili

Una priorità

REALIZZARE UN LABORATORIO INTEGRATO SUL TEMA DEL LAVORO

Dal punto di vista operativo i giovani vorrebbero che in tutte le diocesi o in tutte le regioni ecclesiastiche si organizzi un laboratorio, promosso dalla Pastorale giovanile, Ufficio per i problemi sociali e il lavoro insieme alla Caritas, in collaborazione con le aggregazioni ecclesiali interessate ed altri soggetti sociali e d istituzionali; in tale occasione sarebbe opportuno affrontare la questione “lavoro” lasciando spazio alle esperienze concrete, dando voce ai lavoratori più che ai professori, realizzando uno scambio di interventi fra Nord, Centro e Sud Italia. Si auspica che da tale incontro possano eventualmente nascere

- un cammino permanente di comunione e collaborazione.
- un'équipe regionale di animatori di pastorale giovanile nel mondo del lavoro
- un'équipe di progettazione sociale

Alcune idee concrete

I giovani hanno elaborato alcune proposte concrete in ordine alla possibilità di creare lavoro;

I BENI NON UTILIZZATI DI PROPRIETA' DELLA CHIESA

La comunità cristiana, in particolare le diocesi potrebbero mettere a disposizione dei giovani i beni non utilizzati: terreni, fabbricati. I giovani stessi potrebbero usarli e valorizzarli; i terreni ad uso agricolo spesso risultano poco utilizzati; l'agricoltura da più parti viene vista come una grande risorsa nell'attuale contesto di crisi economica e molti giovani si stanno riavvicinando ad attività lavorative legate alla natura

LAVORO E FONDI DI GARANZIA

Là dove è possibile siano istituiti dei fondi che fungano da garanzia per le banche per i giovani che desiderano avviare una propria attività. I giovani stessi potrebbero collaborare nel realizzare tali fondi.

IL RUOLO DEI LAICI

Durante il laboratorio si è affermata con decisione l'importanza del ruolo dei laici che, per loro vocazione, hanno una sensibilità particolare per quanto riguarda i temi sociali; in questa ottica, vanno valorizzati all'interno della comunità cristiana

- **NEI CONSIGLI PASTORALI**

Nei Consigli pastorali parrocchiali e diocesani è importante che siano presenti giovani e adulti lavoratori o in cerca di lavoro che rendano presente la loro esperienza di testimonianza cristiana negli ambienti di vita. Nei consigli pastorali siano invitati anche laici che svolgono la loro testimonianza cristiana non necessariamente in modo diretto e operativo in parrocchia come collaboratori del parroco.

- **LE AGGREGAZIONI LAICALI: ASSOCIAZIONI e MOVIMENTI**

Le aggregazioni laicali, associazioni movimenti, vanno sostenute e valorizzate secondo il carisma per le quali lo Spirito Santo le ha suscitate. L'Azione Cattolica, che ha come propria specificità pastorale, la missione stessa della comunità cristiana, va promossa e sostenuta in ogni chiesa particolare e locale.

Altre idee

LAVORO E LITURGIA DOMENICALE

Nella liturgia domenicale, in particolare nella preghiera dei fedeli, dovrebbero trovare più spazio intenzioni riguardanti i problemi del mondo del lavoro per gli imprenditori, per i lavoratori e per altri problemi sociali. La comunità raccolta intorno all'Eucarestia è il luogo privilegiato per la crescita di una solidarietà concreta.

LA DOTTRINA SOCIALE DELLA CHIESA

E' importante che a tutti i livelli, nelle parrocchie e nei gruppi giovanili, venga diffusa la Dottrina sociale della Chiesa e sia utilizzato lo strumento del Compendio della Dottrina Sociale.

RETE di SCAMBIO e INFORMAZIONE

Predisporre una rete di scambio continuo e costante di informazioni, dati, realtà, iniziative (vedi fondo di rotazione, microcredito etc..) e quant'altro possa nascere in ogni singola diocesi; in particolare si chiede di predisporre, con la collaborazione di tutti i giovani, un sito che possa servire da Banca Dati di esperienze ed opportunità per tutto ciò che riguarda il tema dei giovani e del lavoro.

I GIOVANI E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

La Pastorale Giovanile diocesana dovrebbe avere un'attenzione particolare ai giovani della formazione professionale che, prima di altri, verranno inseriti nel mondo del lavoro; è importante che vengano rispettati i tempi di questi giovani, spesso impegnati in stage lavorativi e offrire loro occasioni di crescita spirituale e religiosa

LAVORO E VOCAZIONE

Nelle scuole, nelle università e nei gruppi giovanili si faccia un adeguato annuncio del Vangelo, del lavoro come vocazione e cammino di santità. I giovani sono aiutati dagli adulti testimoni a fare discernimento sulla propria vita anche in vista di un impegno lavorativo.

ADULTI, GIOVANI E LAVORO

Gli adulti possono essere un grande aiuto per introdurre, accompagnare i giovani al mondo del lavoro, lasciando loro spazio e responsabilità; valorizzare una rete di imprenditori cattolici che promuovano stage a favore di giovani per far conoscere il mondo del lavoro.

E' importante che gli adulti pensionati non occupino posti di lavoro che potrebbero essere affidati a giovani ma si impegnino verso i giovani chiave educativa e di sostegno.

SOLIDARIETA' FRA LAVORATORI

Si auspica che fra lavoratori si creino legami di solidarietà per cui chi ha molto lavoro possa concederne un po' a chi non ne ha, chi ha due o più lavori ne lasci uno a chi non lo possiede, chi lavora molte ore possa rinunciare a qualcuna perché siano assunti lavoratori disoccupati. E' stato evidenziato dai giovani che l'attuale situazione di crisi economica è ambivalente: per certi aspetti può generare logiche di egoismo, per altri aspetti può rappresentare un'opportunità per realizzare importanti legami di solidarietà, sia ad alto livello che a livello locale, nelle parrocchie e nelle piccole comunità.

LAVORO E LEGALITA'

La presenza di una comunità cristiana viva e solidale è di grande aiuto sia dal punto di vista educativo che dal punto di vista operativo per i giovani che desiderano entrare nel mondo del lavoro secondo uno stile fondato sulla legalità.

ADULTI E I GRUPPI GIOVANILI

L'esperienza del gruppo rimane sempre una grande occasione di crescita; è importante che nei gruppi giovanili venga dato spazio alla voce dei giovani lavoratori; nella guida dei gruppi giovanili siano presenti adulti testimoni di fede e vengano invitati adulti ed esperti.